DOPPIOZERO

A Francesco Scarabicchi

Fabio Pusterla
22 Aprile 2021

PORTE CHIUSE, INCONTRI, CANCELLI

Chiusa per sempre una porta
di tormento e speranza, quasi senza
dolore: era tempo. Mi allontano
dalla parte di me laggiù rimasta
ammutolita. Cammino.

*

Un altro varco conduce ora nel verde
di un parco cittadino,
un assedio diverso
in cui mi guida qualcuno che ancora non parla
ma osserva fronde, riflessi e a tratti lancia
grida stridule, di gabbiano che picchia
nella luce. Non parla,
e sembra invece animato da una foga

di dire, dal vento della vita che si fa
o presto si farà parola, gioia
forse aspra e per ora inesplosa.
Non è poco,
mi ripeto, è moltissimo, è tutto.
Incontro gente ignota,
donne che fanno yoga, una ragazza
seduta che disegna quel che crede di vedere,
poi un amico col cane: *la felicità*, dice guardandoci,
è dalla vita che viene non dalla poesia.

*

Mai pensato il contrario. Ma
quelle antiche vampe di festa osservate da lontano,
lo stare sempre ai margini… Inutile crucciarsi
a questo punto: la parola
voleva forse planare in quel vortice,
ambiva a farsi luce, segnavia.
Intanto svariano
nei prati gli ultimi fiori di settembre,
dietro un canneto si indovina il torrente
che giunge alla sua foce. E poi spunta nel verde
il tuo cancello, Francesco, affacciato sull'acqua
o sul vuoto o sul tempo trascorso
che oggi lo fa assurdo, quasi, tolto
com'è dal suo racconto inenarrabile, ridotto

a immagine stranita

che chiama, chiama e turba,

e chiama ancora verso un oltre

che non è oltre ma qui

e nel qui si cela.

*

Quello che resta, il poco:

ancora questo il filo che ci interroga?

Stretta per te la cruna più di sempre,

un giogo opprime i tuoi anni, costringe.

Ma quel cancello,

il tuo, come una vela

rimane, aperto al vento

e al vento amico.

Io cammino, ti penso.

Questo abbiamo, mi dico

a te parlando, lontano e inascoltante,

questo resta, che vale:

bagliori, imperfezioni, desideri.

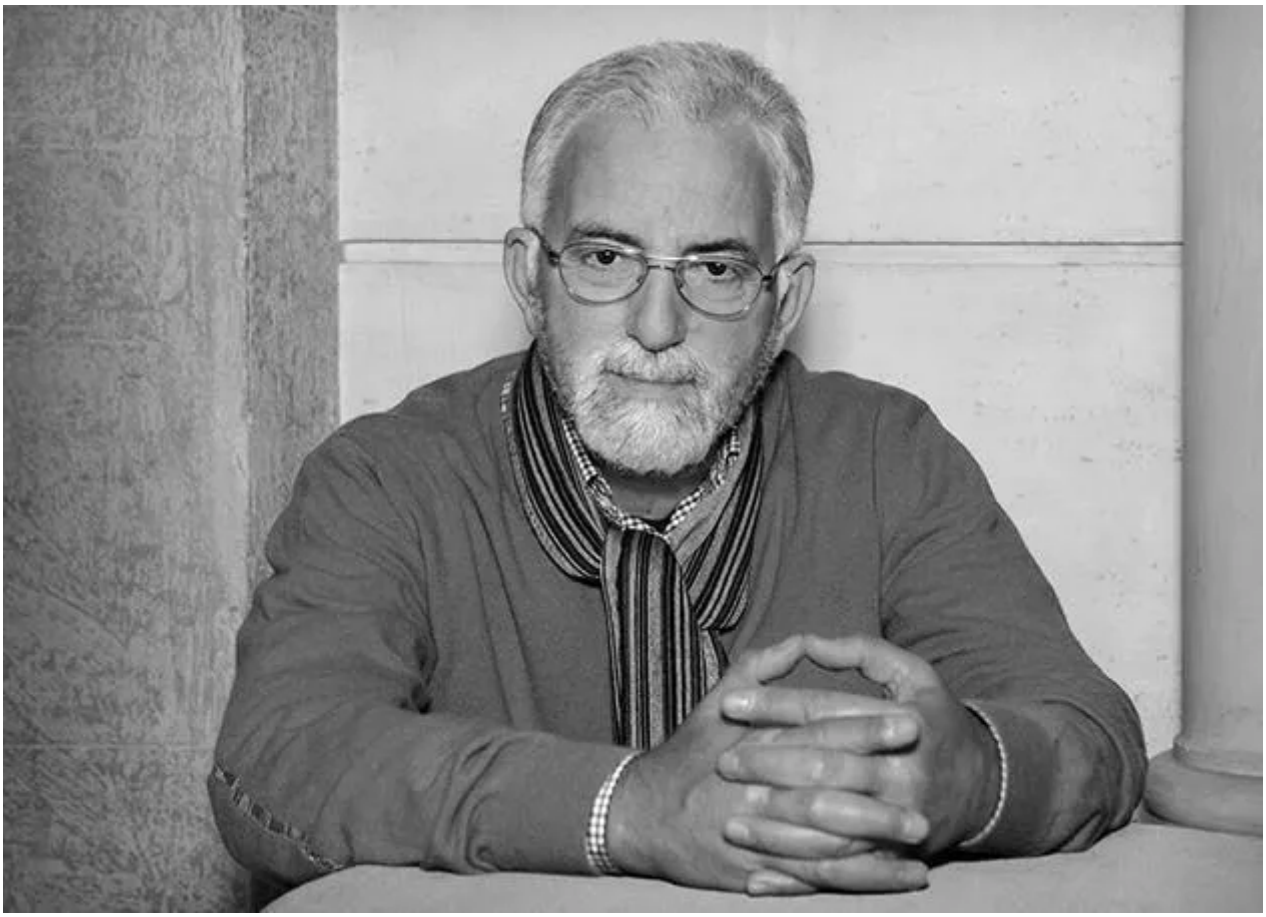
Un filo d’aria

non mite non irosa

e le parole che insistono a cercare

quello che sfugge e va. Seguo un airone

immobile sul sasso, grigio al grigio, in attesa.

Lo guardo, apre le ali, forse vola.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO